

Per gli esperti il bilancio è eccezionale. Vella (Gmf): "Ritrovate abitudini scomparse"

# La pazza stagione bis dei funghi

*Primavera super per gli appassionati: tanta pioggia e poco vento*

**Stefano Straccali**

GROSSETO - Piogge abbondanti. Poi sole e temperature alte. E soprattutto niente vento. "Nelle scorse settimane si è verificato il clima ideale per i funghi", spiega Giuseppe Vella, presidente del Gruppo Micologico Follonichese. Già, tanto che la primavera maremmana ha portato a un via vai nei boschi inedito per quantità di appassionati. Un "ritorno di fiamma" che non è una novità, tra maggio e giugno, ma che di solito è riservato allo zoccolo duro degli esperti e che non riserva comunque grandi soddisfazioni. Di solito. Quest'anno è stato tutto diverso. "La stagione si è rivelata ideale, con piogge frequenti e abbondanti, ma mai a scroscio. E soprattutto senza raffiche di vento, il nemico numero uno per i funghi - continua Vella - Negli ultimi anni la primavera non era stata così piovosa e dunque avevamo perso l'abitudine al fungo in questa stagione".

**Un mondo da scoprire**  
Ma non è solo quello. E' qualcosa di più. Per Vella in Maremma non c'è "...la cultura del fungo a primavera". Al contrario di quando accade in autunno, quando quello di andare a spasso nei boschi con tanto di panierino è quasi un rito. Con tanto di posti "segreti" dove andare a colpo sicuro. Per unire alla passione anche la possibilità di tra-



Soci del Gmf con funghi trovati nei giorni scorsi (Foto Gmf)

scorrere alcune ore in compagnia di amici o familiari. Tutto il contrario di quanto accade in primavera. Dove i boschi li frequentano pochi fungaioli. Invece... "Invece ci sono specie tipicamente primaverili che la gente non conosce e che dunque vengono lasciate nei boschi", spiega Vella. Alcuni esempi? "Le

morchelle, conosciute in provincia con il nome di spugnole, sono prodotti di eccellente qualità, al pari del porcino, eppure praticamente sconosciute".

### Resultati inattesi

"In ogni caso - prosegue il presidente del Gmf - è stata una stagione eccezionale. Quattro anni fa,

quando organizzammo a Follonica la riunione annuale del Comitato scientifico, trovammo 10 tipi di funghi. Quest'anno invece sono stati numerosissimi".

E i frequenti temporali hanno via via allargato il fronte dei cercatori dalle zone montuose sino alle valli a pochi chilometri dal mare. Tra le zone più battute della provincia i comuni di Massa Marittima, Montieri, Monterotondo, Roccastrada, i boschi amiatini, ma a cavallo tra maggio e giugno anche alcuni tratti dei comuni di Scarlino, Gavorrano, Castiglione della Pescaia.

### Fine del sogno

La "fungheide" si sta esaurendo proprio in questi giorni. La parola fine l'ha messa il sole canicolare che da metà della scorsa settimana ha messo le tende in Maremma e anche in gran parte d'Italia. "Queste temperature feroci fanno evaporare la pioggia caduta ed essiccano il terreno, bloccando la crescita dei funghi - aggiunge Vella - Qualche esemplare si trova ancora, ma ormai è questione di ore". Anche perché andare per boschi diventa sempre più rischioso per la possibilità di imbattersi in qualche vipera. Già a maggio la fungo-mania ha costretto a diversi straordinari le forze dell'ordine per qualche cercatore incauto che aveva smarrito la strada. Adesso è l'ora dei tuffi in spiaggia. Appuntamento a ottobre. Sempre che piova...